

ALLARME DELLA COLDIRETTI  
Siccità per il Po  
come in piena estate

servizio a pagina 39

L'allarme della Coldiretti

# Siccità come in piena estate Po in secca e fioriture anomale

*Solo 15 millimetri di pioggia da novembre, nei laghi il 20% in meno di acqua. E i prezzi schizzano*

■■■ GIUSEPPE SPATOLA

■■■ Il Po rantola asciutto come fosse agosto. Tutto per colpa di un inverno troppo caldo e marzo senza pioggia. Siccità prolungata che ha ridotto il Grande Fiume a un rigagnolo mentre anche il Ticino fatica a farsi largo tra pietre e fango, mentre i laghi lombardi annaspiano ben al di sotto dello zero idrometrico. Del resto da oltre tre mesi non si vedono in regione piogge degne di tale nome: sono caduti solo 15 millimetri d'acqua dopo il 25 novembre, troppo poco rispetto al livello di riferimento per questi mesi di 80-90 millimetri. Per questo, dopo un inverno climatologico più caldo di quasi mezzo grado (+0,49) con il 24% di pioggia in meno su tutto il territorio regionale, a lanciare l'allarme è stata la Coldiretti.

Attualmente il totale della riserva idrica sia dei grandi laghi che sotto forma di neve è meno della metà (meno 57%) rispetto alla media degli ultimi dieci anni. La si-

tuazione è più grave per le riserve di neve (meno 76,5%), mentre la somma dei laghi di Como, Garda, Iseo e Idro segna un meno venti punti percentuali (434 milioni di metri cubi d'acqua). Valori peggiori si erano avuti solo nel 2007, l'anno della grande siccità. Ad aggravare la situazione è stato un marzo definito dagli esperti "bollente" e asciutto, dopo un 2016 che si è classificato al sesto posto tra gli anni più caldi dal 1800 con la colonnina di mercurio che è risultata di 2,11 gradi superiore alla media del periodo di riferimento.

La situazione di difficoltà è evidente osservando proprio il fiume Po che fa segnare lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di oltre un metro rispetto allo stesso periodo del 2016. Ad esempio al Ponte della Becca, alla confluenza con il Ticino nel Pavese, il livello è di -2,7 metri. Il risultato è visibile sulle sponde dei principali laghi dove lo stato di riempimento del lago

Maggiore è al 51,5%, quello del Lago di Iseo al 22,1% quello del Lago di Como al 17,1% mentre più positiva è la situazione del Garda con il 79,2%. In tutta la Lombardia il volume complessivo delle risorse idriche disponibili è ai livelli minimi dal 2010, ed è già attivato l'Osservatorio sugli utilizzi idrici con il Trentino e il Veneto. «Siamo di fronte - ha detto Ettore Prandini, presidente regionale di Coldiretti - agli effetti dei cambiamenti climatici che hanno pesanti conseguenze sull'agricoltura perché si moltiplicano gli sfasamenti stagionali e gli eventi con precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal maltempo al sereno». Una sfida per i consumatori lombardi costretti a fare i conti con le fluttuazioni anomale nei prezzi dei prodotti che mettono nel carrello dove a febbraio si sono registrati aumenti del 37,2% nei prezzi dei vegetali freschi per le gelate di gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





*Il Ponte della Becca sul fiume Po*

## ■ RISORSE IDRICHE

# GIORNATA DELL'ACQUA LA PAROLA NON BASTA A DISSETARE IL MONDO

ALESSANDRO LETO

**L**a condizione delle risorse idriche nel mondo è grave, la causa dei cambiamenti climatici e degli sprechi delle reti di distribuzione. Ma domani la Giornata dell'acqua rischia di produrre la consueta serie di buone intenzioni senza seguito. Quello che manca, per un tema così importante, è un adeguato spazio nelle agende dei governi nazionali e nella programmazione strategica di quelli locali.

L'ARTICOLO >> 37

PALA >> 37

## ■ L'ANALISI

# PER UNA NUOVA CULTURA LA MOBILITAZIONE DEVE PARTIRE DAL BASSO

ALESSANDRO LETO

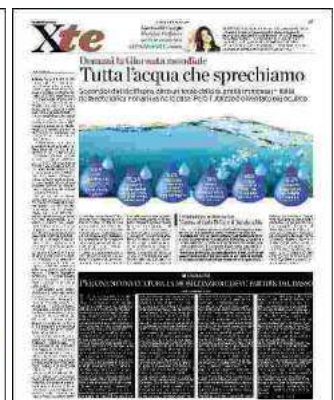
**L'**acqua, soprattutto quando messa in relazione con il genere umano e le sue molteplici attività, esprime una delle più vistose contraddizioni dalla società contemporanea. Infatti, nonostante sia ormai ben nota a tutti come fonte della vita, faticiamo ancora a riconoscerle questo ruolo essenziale, continuando a trattarla con la consueta irresponsabilità e rimandando sine die le necessarie modifiche strutturali al nostro sistema di consumo. La situazione generale è critica ed è conosciuta da tempo: le riserve di acque dolci decrescono stabilmente ormai da anni, sono frequentemente compromesse dalle attività antropiche che le avvelenano e inquinano a ritmi serrati, gli interventi infrastrutturali continuano a modificare il corso dei fiumi e la conformazione dei laghi ed i nostri modelli di produzione economica (agricola come industriale) ritardano l'adozione di nuovi processi più virtuosi ed attenti. A questo quadro decisamente poco incoraggiante vanno poi aggiunti i cambiamenti climatici che concorrono a peggiorare le

condizioni di vita, animale come vegetale, in un numero crescente di aree, pure in Europa. Il costante innalzamento medio della temperatura negli ultimi anni, proprio come avevano previsto molti di quegli scienziati inizialmente tacciati di "catastrofismo", ha prodotto cambiamenti probabilmente irreversibili fin sulle nostre montagne, dove ormai le precipitazioni nevose sono divenute sporadiche e poco durature, con le immaginabili conseguenze in termini di alimentazione dei bacini idrici a valle. La condizione delle risorse idriche è molto grave nonostante i molti richiami e i severi moniti continuamente fatti da molte istituzioni (in primis l'Onu), eppure questo tema sembra non trovare sufficiente spazio nelle Agende dei governi nazionali, come nella programmazione strategica di quelli locali. Anche quest'anno quindi, la Giornata Mondiale dell'Acqua rischia di produrre la consueta serie di impegni e buone intenzioni che, temo, non si tradurranno coerentemente in atti concreti a partire dal giorno successivo. Le responsabilità non sono solo politiche di

indirizzo, e nemmeno solo macroeconomiche, perché purtroppo nel corso degli ultimi anni è emerso come il rapporto fra Uomo ed Acqua sia essenzialmente un problema culturale che riguarda tutti e sotto tutte le latitudini. In questo scorcio di inizio millennio, cominciato - è bene ricordarlo - con l'entusiasmante sfida globale dei Millennium Development Goals varati nel 2000, sembra che sia venuta meno la capacità di ragionare per priorità strategiche e quindi il tema dell'ambiente nelle sue diverse declinazioni (e quella dell'acqua è certamente fra le più rilevanti) viene costantemente derubricato e relegato ai livelli inferiori. Eppure, in questa nostra epoca di cambiamenti strutturali nelle abitudini del genere umano, con la tecnologia che comprime i tempi e accorcia le distanze, e con una conoscenza scientifica senza precedenti, trovare soluzioni idonee è possibile, ed anche in tempi relativamente brevi. Perché si può fare a meno di molte cose, ma non dell'acqua: lo sanno bene le centinaia di milioni di persone che vivono con essa un rap-

porto penosamente e dolorosamente deficitario, così come tutti coloro che sono vittime della desertificazione. Per questo varrebbe la pena organizzare un'autentica mobilitazione "dal basso" che favorisca la diffusione di una Cultura dell'Acqua, trasversale e profonda, globale e locale, per aumentare la consapevolezza della sua centralità nella vita. Continuare con un approccio novecentesco che la considera sostanzialmente come una mera commodity finanziaria, e immaginare che sia sostanzialmente inesauribile, è un approccio sbagliato e dannoso. Per fortuna alcune comunità hanno cominciato una conversione strutturale che porta a considerarla finalmente come il bene più prezioso che abbiamo sulla terra, ma la strada è ancora lunga e passa per un impegno costante e propositivo che va ben oltre quello della sua Giornata celebrativa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	22/03/2017	LAGHETTI CONTRO LE ALLUVIONI MA NON PRIMA DEL 2018	2
6	Corriere delle Alpi	22/03/2017	"LA REGIONE CONVOCHI UN VERTICE"	3
6	Corriere delle Alpi	22/03/2017	SICCITA' DA RECORD STORICO L'ALLARME DEGLI AGRICOLTORI (S.Giralucci)	4
34	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	22/03/2017	LE SCUOLE PULITE... GRAZIE AGLI ALUNNI	6
39	Gazzetta di Mantova	22/03/2017	"CON LA BONIFICA, ACQUA NUOVA CHE DA' LA VITA"	7
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	22/03/2017	"BONIFICA VITALE PER IL TERRITORIO"	8
20	Il Gazzettino - Ed. Venezia	22/03/2017	VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELL'ACQUA LE SICUOLE IMPEGNATE NEL PROGETTO	9
1	Il Mattino di Padova e catena Veneta	22/03/2017	SICCITA', I CONSORZI DI BONIFICA: "LA REGIONE DEVE INTERVENIRE"	10
45	Il Messaggero - Ed. Frosinone	22/03/2017	IMPIANTI D'IRRIGAZIONE E SORGENTI RESTANO A SECCO	12
56	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	22/03/2017	L'ACQUA., RISORSA PER LA VITA NEL SEGNO DELLA PASSIONE "PREMIO UNICO AL MONDO"	14
4	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	22/03/2017	AREE PROGRAMMA E CDB ANCHE NEL 2017 SARANNO LORO A GESTIRE I PROGETTI ED I FONDI	15
16	La Nazione - Ed. Arezzo	22/03/2017	STRADE E PARCHI, LA GRANDE OCCASIONE TRE MILIONI IN PALIO: PARTE IL PROGETTO	16
23	La Nuova di Venezia e Mestre	22/03/2017	MANUTENZIONE DEI FOSSATI CONTRO IL RISCHIO IDRAULICO	17
1	La Provincia (CR)	22/03/2017	ALLARME SICCITA' TAVOLO REGIONALE	18
35	Messaggero Veneto - Ed. Gorizia	22/03/2017	DALLA REGIONE 350 MILA EURO PER IL FIUME	20
37	Il Biellese	17/03/2017	LAVORI SULLA ROGGIA GARONNA	21
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ansa.it	22/03/2017	CDB MARCHE, QUASI PRONTE PIAZZOLE STALLE	22
	Meteoweb.eu	22/03/2017	GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA: ONLINE IL NUOVO NUMERO DI "AMBIENTI D'ACQUA", IL MAGAZINE ANBI	23
	PiacenzaSera.it	22/03/2017	CERIGNALE VISTO DALL'"OCCHIO" MOBILE DEL DRONE IL VIDEO	24
	PicenoOggi.It	22/03/2017	SISMA, AL VIA 112 CANTIERI PER PIAZZOLE DELLE STALLE. CONCLUSIONE DEI LAVORI ENTRO PROSSIMA SETTIMAN	26

LONGUELO E I DANNI DEI NUBIFRAGI

## Lagheti contro le alluvioni Ma non prima del 2018

di **Fabio Paravisi**

Due lagheti per 50 mila metri cubi in Val d'Astino per accogliere l'acqua dei nubifragi: questa la ricetta contro gli allagamenti di Longuelo che sarà presentata oggi in Comune. A metterla a punto è stato il docente di Ingegneria dell'Università di Pavia al quale il Consorzio di bonifica ha affidato uno studio sulla zona. Ma per realizzare il progetto serve un anno di tempo.

a pagina 7

# Due lagheti contro le alluvioni Ma non per la prossima estate

Sarà illustrato oggi lo studio dell'Università di Pavia su Longuelo e Val d'Astino

Due vasche capaci di contenere 50 mila metri cubi d'acqua, dal costo di qualche milione ma che non sarebbero pronte prima del prossimo anno. Questa è la soluzione agli allagamenti di Longuelo che sarà presentata oggi in Comune, dove il Consorzio di bonifica illustrerà i primi risultati dello studio commissionato a Carlo Ciapponi, preside di Ingegneria all'Università di Pavia.

«Ci sono stati commissionati studi sui bacini della Roggia Curna per Longuelo, della Scio per Curnasco e del Colatore di Dalcio per il Villaggio degli Sposi, e per ora abbiamo eseguito solo la prima parte — spiega il professore —. I rilievi hanno evidenziato una serie di criticità della Val d'Astino, le-

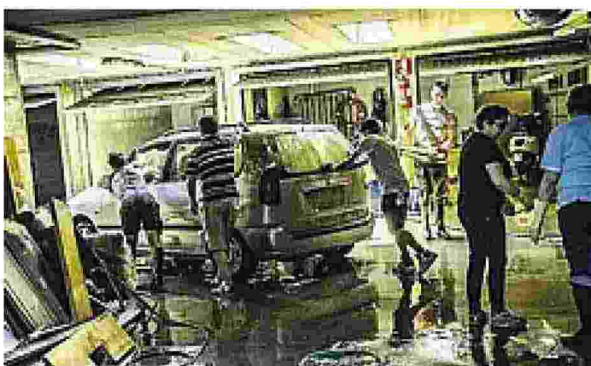
gate soprattutto al fatto che il sistema fognario e la stessa portata della Curna risalgono agli anni intorno al 1995, quando il tipo di piogge era del tutto diverso da quello di oggi. Tanto che si sono dimostrati insufficienti ad affrontare soprattutto il nubifragio del 26 giugno, quando è arrivata tantissima pioggia tutta insieme. È stato un evento eccezionale, ma le nostre simulazioni hanno dimostrato che a parità di condizioni si ripeterebbero le identiche conseguenze. Lo stesso accadrebbe anche in caso di eventi meno catastrofici». La soluzione, secondo il professore, sarebbe la realizzazione di due lagheti da 40 mila e 10 mila metri cubi, da realizzare nei campi a fianco

del monastero. Sarebbero lasciati vuoti in modo da poter raccogliere in caso di nubifragio tutta l'acqua in eccesso impedendole di allagare i quartieri. I costi sarebbero nell'ordine di «qualche milione»: dipenderà anche dalla disponibilità dei terreni, di proprietà della Mia. «Noi siamo disposti a collaborare, anche se finora abbiamo sentito solo ipotesi generiche — specifica il presidente della Mia Fabio Bombardieri —. Vogliamo sapere in che modo il delicato ambiente della valle sarebbe tutelato, se si tratterebbe di vasche interrato o di acquitrini, e poi dovremmo affrontare i problemi con gli agricoltori ai quali affittato i terreni».

La relazione sarà presentata oggi agli assessori ai Lavori pubblici Marco Brembilla e all'Ambiente Leyla Ciagà, a Mia, Uniacque e Parco dei Colli. «Noi non saremo ammessi: ci hanno detto che era solo per le istituzioni — protesta Gigi Passera del Comitato alluvionati di Longuelo, che però domani incontrerà il sindaco —. Spero che ci siano soluzioni in grado di evitare nuovi problemi la prossima estate». Sarà difficile: l'ipotesi di Ciapponi ha tempi di realizzazione di almeno un anno. «Ma nubifragi come quello del 26 giugno capitano ogni 50 anni — azzarda il professore —. Almeno secondo le statistiche».

**Fabio Paravisi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nubifragio Uno dei garage di Longuelo allagati il 26 giugno 2016

### Il punto

● I nubifragi dell'estate scorsa hanno provocato numerosi danni agli abitanti di Longuelo

● Il problema sono le fogne datate. Ora il Consorzio di bonifica ha preparato un progetto per contenere le piogge, che presenterà oggi in Comune

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## I CONSORZI DI BONIFICA «La Regione convochi un vertice»

PADOVA

In una primavera anticipata, nei giorni in cui si apre la stagione irrigua, i Consorzi di bonifica sono preoccupati per la poca disponibilità di acqua nel Veneto. Giuseppe Romano, presidente dell'Unione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, chiede una presa di posizione alle autorità regionali: «Siamo in crisi idrica. Chiediamo alla Regione del Veneto di convocare un tavolo di concertazione per la gestione dell'emergenza che rischia di creare danni ingenti al mondo dell'agricoltura e al paesaggio. L'Autorità dell'Alto adriatico e l'Arpav - spiega Romano - hanno diffuso dati preoccupanti, ma nessuno l'ha dato ufficialità a questa emergenza. Senza questo passaggio non si stabilisce una politica per governare l'emergenza. Noi siamo concessionari, potremmo prenderci tutta l'acqua che vogliamo, è solo il nostro buonsenso che ci spinge a gestirla al meglio perché nessuno ci ha ufficialmente né chiesto né comunicato nulla. Di qui la richiesta di convocare i Consorzi di bonifica, le associazioni di categoria, l'Arpav, l'Autorità di bacino, i gestori dei bacini montani per dichiarare lo stato di crisi idrica e prendere decisioni per governarla opportunamente. Prima di tutto bisogna preservare l'acqua nei bacini montani, per averla a disposizione tra alcuni mesi. Poi bisognerà decidere le priorità: uso umano, agricolo, idroelettrico, ambientale e altri. Ma fino a che non viene dichiarata la situazione di crisi ciascuno è libero di fare quel che vuole». (s. gir.)



## EMERGENZA AMBIENTE » IL VENETO

# Siccità da record storico l'allarme degli agricoltori

L'Arpav: situazione molto critica, secondo peggior dato degli ultimi 27 anni  
Poca neve sulle Dolomiti e sulle Prealpi, pochissima pioggia anche a marzo

di **Silvia Giralucci**

► PADOVA

La situazione di siccità nel Veneto continua a essere grave, peggiorata rispetto all'inizio del mese, e più seria di quanto non sia in Friuli e in Trentino Alto Adige. Poca pioggia da ottobre a oggi, poca neve in montagna che si sta già sciogliendo a causa delle temperature miti e falde in sofferenza. Nel bollettino sulla risorsa idrica diffuso dall'Arpav appena pubblicato, il "Wsi - Water Scarcity Index" (indicatore che serve a "quantificare" la criticità della situazione idrica) è il secondo peggiore degli ultimi 27 anni (solo nel 2002 la situazione era più critica). Nella generale preoccupazione degli agricoltori che stanno iniziando a seminare e presto dovranno irrigare i campi, i Consorzi di Bonifica

chiedono di certificare ufficialmente l'emergenza.

## Le piogge

Nei primi 15 giorni di marzo sul Veneto sono caduti mediamente 16 millimetri. In realtà ha piovuto abbastanza poco in pianura (da 2 a 20 mm), mentre un po' meglio è andata sulle Prealpi (20-50 mm) e sulle Dolomiti. «La piovosità media di marzo è di 70 mm. Già all'inizio del mese avevamo un deficit di precipitazioni di 124 mm accumulato dal 1 ottobre. Non sappiamo quanto piovgerà, ma di certo il deficit della risorsa idrica sta ancora peggiorando», spiega Italo Saccardo, responsabile del servizio Idrogeologico dell'Arpav.

## Neve e falde acquifere

A pesare sull'allarme siccità è soprattutto la scarsità di neve in montagna. Nonostante le nevicate del 5-6 marzo e, nella parte

settentrionale delle Dolomiti, del 10 marzo, complessivamente sono caduti 50-70 centimetri di neve fresca a 2000 metri nelle Dolomiti e 30-40 centimetri a 1600 metri nelle Prealpi (20 centimetri nelle Prealpi Veronesi). Il deficit di precipitazione nevosa di quest'anno è circa -50% nelle Dolomiti e -70% nelle Prealpi. Le miti temperature inoltre (un grado in più di media rispetto alla norma) hanno favorito un'accelerata fusione del manto nevoso. In questo caso, se non ci saranno altre nevicate fino alla fine del mese, si tratterebbe del terzo valore più basso dal 1966 (circa il 30% del valore medio). Se di solito lo scioglimento del manto nevoso in primavera garantisce un rinforzo alla falda che si genera nella pedemontana, quest'anno la neve non dà quest'aiuto, e le falde sono in forte sofferenza. «Una del-

le criticità maggiori in questo momento è quella delle risorse idriche sotterranee - spiega Saccardo - soprattutto a Cittadella, che è sotto il minimo storico degli ultimi 20 anni, lo stesso a Villafranca veronese e a Moreno di Piave, ma anche negli alti pozzi in cui facciamo le misurazioni siamo prossimi ai minimi storici. Minimi, preciso, che di solito si colgono in aprile, maggio, non così presto».

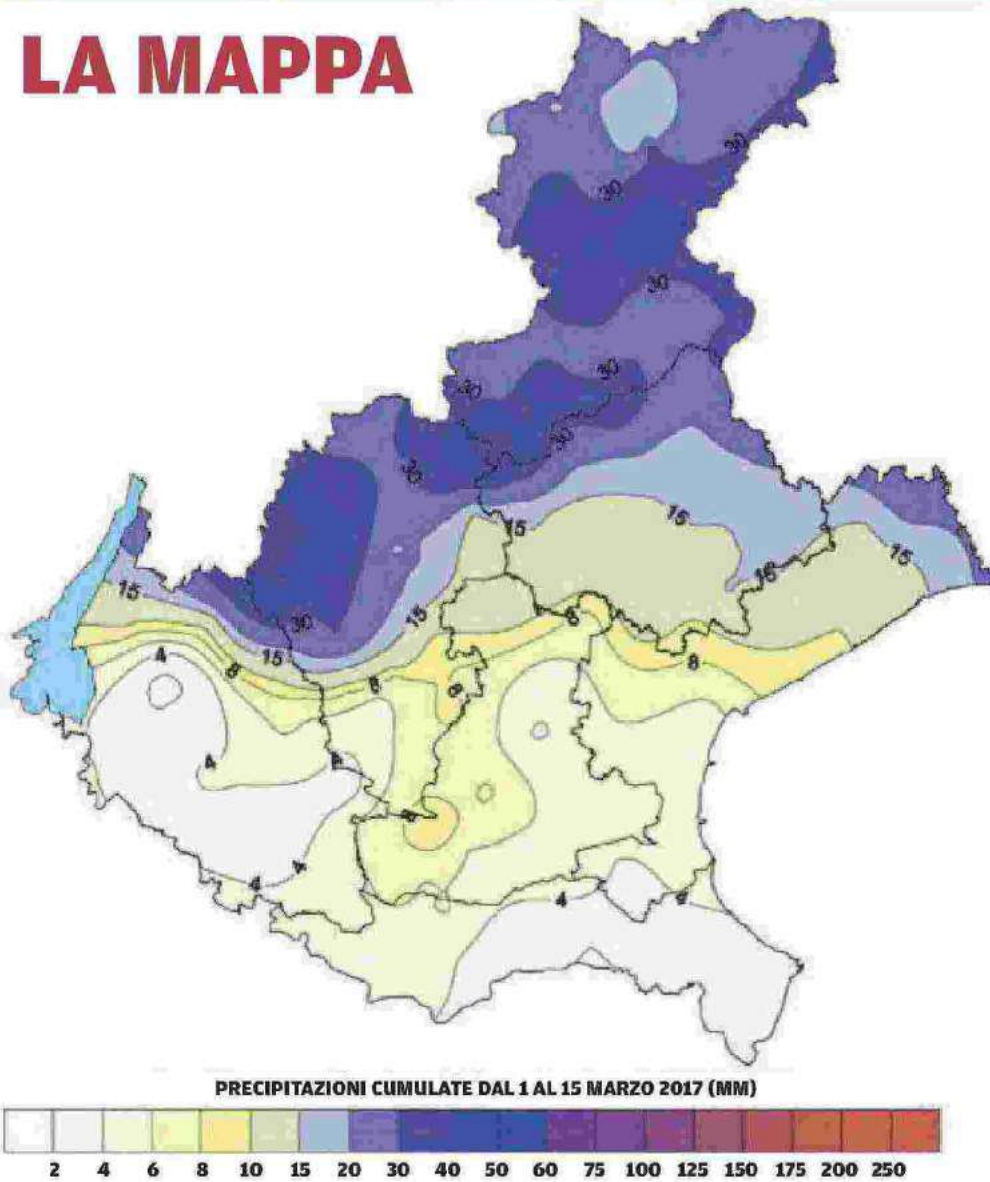
## I fiumi

Le portate dei maggiori fiumi veneti sono ancora nettamente inferiori a quelle medie storiche ed ormai prossime a quelle minime, soprattutto per quanto riguarda il fiume Adige. «L'attenzione è sempre massima, anche da parte del distretto idrografico - afferma Saccardo - anche perché tra poco, dopo la semina, partirà l'irrigazione e ci sarà bisogno di acqua per i campi».



Un impianto di irrigazione: è allarme per la siccità da record

## LA MAPPA



Fonte: Arpav

## LA GIORNATA ONU

### Senza acqua potabile il 12% del pianeta

Il mancato accesso all'acqua pulita contribuisce a carestie, guerre e migrazioni incontrollate e irregolari. Attualmente, 319 milioni di abitanti dell'Africa Sub-Sahariana (il 32% della popolazione), 554 milioni di asiatici (il 12,5% della popolazione), e 50 milioni di sudamericani (l'8% della popolazione) non hanno accesso a fonti di acqua potabile sicura. Tra queste regioni, la Papua Nuova Guinea ha la disponibilità minore (solo il 40% degli abitanti ha accesso a fonti di acqua pulita); seguono la Guinea Equatoriale (48%), l'Angola (49%), il Ciad e il Mozambico (51%), la Repubblica Democratica del Congo e il Madagascar (52%), e l'Afghanistan (55%). I dati vengono ricordati dal World Water Council (Wwc) in occasione della Giornata mondiale dell'acqua indetta dalle Nazioni Unite per oggi. Nel mondo, il costo totale dell'insicurezza delle risorse idriche sull'economia globale è stimato in 500 miliardi di dollari all'anno. Il Consiglio Mondiale dell'Acqua vuole spingere governi e cittadini a contribuire all'aumento della sicurezza dell'acqua nei loro paesi e ad offrire aiuto alle nazioni più colpite, soprattutto nell'Africa Sub-Sahariana e in Asia, dove rispettivamente il 32% e il 12,5% della popolazione non ha accesso a fonti di acqua pulita.



## Montebello Jonico

# Le scuole pulite... grazie agli alunni

La giornata nazionale di volontariato ideata da Legambiente

**Federico Strati**  
**MONTEBELLO JONICO**

Per il quarto anno consecutivo l'istituto comprensivo ha aderito a "Nontiscordardimè - Operazione scuole pulite", giornata nazionale di volontariato ideata da Legambiente e dedicata alla qualità e alla vivibilità degli edifici scolastici. Nei plessi di Saline, Fossato e Masella i ragazzi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria si sono cimentati in lavori di pittura e giardinaggio, realizzando murales creativi in varie aule, mettendo a dimora decine di piantine e alberelli, ripulendo i cortili delle scuole e potando gli alberi. Alcune classi si sono esibite in apprezzabili lavori di riciclo.

Tutto è avvenuto con la supervisione del dirigente

Fortunato Praticò e la partecipazione di docenti, personale Ata e di qualche genitore.

Prezioso come sempre si è rivelato il contributo dei commercianti di Saline e della forestale di Fossato, che hanno fornito le piantine, senza dimenticare il lavoro degli operai del Consorzio di bonifica reggino, che hanno affiancato i ragazzi nella pulizia dei cortili scolastici. Le piante da frutta sono state offerte dai genitori degli alunni della primaria di Saline.

Volontariato ma non solo nell'intensa mattinata vissuta al comprensivo "Padre Pio da Pietrelcina". La giornata "Nontiscordardimè" è concisa con la giornata dell'Unità nazionale e la ricorrenza dei 152 anni dalla proclamazione del Regno d'Italia, che i ragazzi hanno voluto celebrare degnamente con l'alzabandiera e cantando l'inno d'Italia. ♦



**Scuole più belle.** Alcune alunne alle prese con un murales fioreale



## “Con la Bonifica, acqua nuova che dà la Vita”

“Rimettiamo l'acqua al centro di Mantova” è l'appello di **Elide Stancari** (nella foto), presidente del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, che anche quest'anno, in occasione della *Giornata mondiale dell'acqua*, ripropone l'appuntamento con i burattini di Maurizio Corniani: “Acqua vecchia e nuova per i campi” previsto oggi dalle 9 in poi, ogni 10 minuti, a bordo del Lago Inferiore. Scritto da Dario Artoni (operatore del Consorzio di Bonifica) e Massimo Galli (direttore)

In riva al Lago Inferiore lo spettacolo dei burattini di Corniani. L'intervista alla presidente Elide Stancari

con lo stesso Corniani, questo spettacolo ha come protagonisti Sandrone e Fasolino. Cento i posti disponibili per ogni rappresentazione e, “ad oggi - spiega la presidente Stancari - sono alcune migliaia gli studenti delle scuole per l'infanzia e primarie che hanno avvicinato, per la prima volta, il mondo dell'acqua e dei Consorzi di Bonifica così. Una forma di arte popolare antica per una comunicazione interattiva di grande modernità”.

**Eppure, presidente, dell'acqua a volte ci si dimentica...**

“E questo accade troppo spesso. L'acqua che a Mantova, più che in altre città, rende bello e unico l'ambiente è un bene primario che diamo per scontato. Ma non è così. È un bene finito, da conservare e che ha un valore per l'uomo, per l'ambiente,

per produrre cibo, per generare valore”.

**E invece?**

“Accade che finiamo per sprecarlo. Per inquinarlo.

Per accusare, ingiustamente, gli agricoltori di consumarlo. “Sprechiamo l'acqua nelle gestioni quotidiane, con oltre 175 litri d'acqua pro capite utilizzata al giorno. La inquiniamo sversando nei

fiumi i reflui non trattati o gli scarichi delle industrie: vediamo cosa sta accadendo in altre regioni. Poi, prendiamo abbagli accusando gli agricoltori di sprecarla quando, invece, è grazie all'irrigazione che in un comprensorio arido come il nostro possiamo produrre cibo e riconsegnare la stessa acqua a valle, in un ciclo che si perpetua da mille anni. Perché ciò acca-

da). Ogni anno movimentiamo oltre 500 milioni di metri cubi d'acqua”.

**Per il mantovano questo cosa significa?**

“Che è possibile fare giungere l'acqua a 8.000 agricoltori per irrigare i prati stabili, mais, soia, riso, le orticole (quali pomodoro, radicchio, lattughe), le frutticole (melone, anguria, kiwi, mele, pesche) sino alla recente riscoperta delle piante officinali o addirittura i secondi raccolti su terreni nei quali, dopo la trinciatura del frumento, si avvia addirittura una seconda coltura”.

**Benefici tipicamente agricoli?**

“No. Questo genera economia, ma ha un chiaro valore ambientale che salvaguarda il nostro territorio dall'aridità d'estate. Si tratta, quindi, di benefici anche sociali, così come sta dimostrando uno studio dell'Università di Pavia. E, grazie a molti di questi stessi canali, Mantova è stata bonificata dalla troppa ac-



da il Consorzio mette in campo 90 persone, rende irrigui 50.000 ettari, lavora su 1300 km di canali e preleva l'acqua dall'Oglio (proveniente dal Lago d'Iseo) e dal Mincio (dal Lago di Gar-

qua d'inverno, risolvendo problemi come pellagra e malaria. Il nostro è un contesto unico, ma molto delicato e da preservare. Ne va della nostra sostenibilità e del nostro futuro”.



# «Bonifica vitale per il territorio»

*L'omelia del vescovo Tessarollo all'affollata celebrazione per il patrono San Benedetto al museo di Ca' Vedramin*

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

La celebrazione della 54esima festa di san Benedetto da Norcia, patrono d'Europa e dei bonificatori, effettuata al Museo regionale veneto della bonifica a Ca' Vendramin, è stata un successo, sia per la perfetta organizzazione sia per la condivisione di oltre duecento partecipanti. Una scelta indovinata dei presidenti Adriano Tugnolo del consorzio Delta del Po e Mauro Visentin del consorzio Adige Po, di fare la festa nel Delta.

Impeccabile la regia del direttore generale Giancarlo Mantovani. Ospiti d'onore gli ex presidenti Fabrizio Ferro del consorzio Delta del Po e Giuliano Ganzerla del consorzio Adige Po. Presenti i sindaci Francesco Siviero di Taglio di Po e Claudio Bellan di Porto Tolle e l'assessore Stefano Gazzola di Rosolina.

Fin dal primo mattino sono arrivate a Ca' Vendramin, alle porte del comune di Porto Tolle, le prime auto di dirigenti e dipendenti proprio per non perdere l'occasione di visitare il Museo e verso le 11 il vescovo Adriano Tessarollo, con i concelebranti il parroco dell'Unità pastorale di Ca' Tiepolo-Oca Marina don Fabrizio Fornaro e il vicario don Jacopo

Tugnolo. Appena iniziata la messa il presidente Tugnolo e Visentin hanno dato il benvenuto ai presenti e ringraziato il vescovo Adriano per aver accettato di presiedere la messa per la festa del patrono San Benedetto. «Dio ha affidato alle mani dell'uomo il creato - ha detto il vescovo - che non è solo il presente quindi, invociamo la pace dei nostri cuori ed delle nostre relazioni. In questo luogo, c'è il simbolo dell'uomo che sta nel creato, che non si conserva lasciandolo solo, abbandonato, ma l'uomo con le sue mani conserva l'ordine del creato, luogo di vita come l'aveva capito San Benedetto. Grazie a voi che vi impegnate nello sviluppo e conservazione del territorio trasmettendo questa terra a chi verrà dopo di noi».

La festa si è conclusa con il pranzo a Marina 70 dove sono stati salutati ed omaggiati per il pensionamento, Daniele Civiero del consorzio Adige Po e Francesco Tuzza del Consorzio Delta del Po. Sono seguiti gli interventi di saluto di Andrea Crestani, direttore dell'Anbi Veneto, presente pure il presidente Giuseppe Romano, i presidenti di Confagricoltura Rovigo, Stefano Casalini, presente il direttore Massimo Chiarelli, della Coldiretti, Mauro Girello, vice presidente Cia.

© riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## TORRE DI MOSTO

# Viaggio alla scoperta dell'acqua Le scuole impegnate nel progetto

TORRE DI MOSTO - Si chiama "Viaggio alla scoperta dell'acqua", il progetto che vedrà impegnate le scuole domani, mercoledì, in occasione della Giornata dell'Acqua. Durante la mattina gli alunni incontreranno, in centro civico, esperti nei vari settori ma sempre inerenti all'acqua e al suo utilizzo: dal Consorzio di Bonifica all'Acquedotto, il Corpo Forestale, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, i Carabinieri, Legambiente, Arpav. Sabato, poi, ci sarà un convegno-incontro, con gli stessi alunni che avranno la possibilità di confrontarsi con i genitori sul loro viaggio alla scoperta dell'acqua. (f.cib.)





**AMBIENTE E AGRICOLTURA**  
Siccità, i Consorzi di bonifica:  
«La Regione deve intervenire»

■ GIRALUCCI A PAGINA 8

## EMERGENZA AMBIENTE » IL VENETO

# Siccità da record storico l'allarme degli agricoltori



Un impianto di irrigazione: è allarme per la siccità da record

L'Arpav: situazione molto critica, secondo peggior dato degli ultimi 27 anni  
Poca neve sulle Dolomiti e sulle Prealpi, pochissima pioggia anche a marzo

di **Silvia Giralucci**

► PADOVA

La situazione di siccità nel Veneto continua a essere grave, peggiorata rispetto all'inizio del mese, e più seria di quanto non sia in Friuli e in Trentino Alto Adige. Poca pioggia da ottobre a oggi, poca neve in montagna che si sta già sciogliendo a causa delle temperature miti e falde in sofferenza. Nel bollettino sulla risorsa idrica diffuso dall'Arpav appena pubblicato, il "Wsi - Water Scarcity Index" (indicatore che serve a "quantificare" la criticità della situazione idrica) è il secondo peggiore degli ultimi 27 anni (solo nel 2002 la situazione era più critica). Nella generale preoccupazione degli agricoltori che stanno iniziando a seminare e presto dovranno irrigare i campi, i Consorzi di Bonifica

chiedono di certificare ufficialmente l'emergenza.

### Le piogge

Nei primi 15 giorni di marzo sul Veneto sono caduti mediamente 16 millimetri. In realtà ha piovuto abbastanza poco in pianura (da 2 a 20 mm), mentre un po' meglio è andata sulle Prealpi (20-50 mm) e sulle Dolomiti. «La piovosità media di marzo è di 70 mm. Già all'inizio del mese avevamo un deficit di precipitazioni di 124 mm accumulato dal 1 ottobre. Non sappiamo quanto poverà, ma di certo il deficit della risorsa idrica sta ancora peggiorando», spiega Italo Saccardo, responsabile del servizio Idrogeologico dell'Arpav.

### Neve e falde acquifere

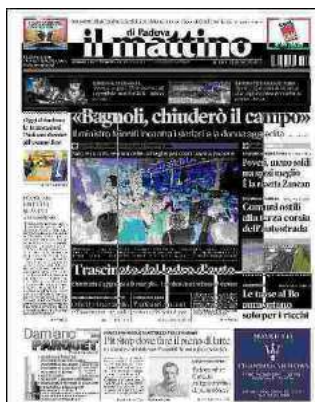
A pesare sull'allarme siccità è soprattutto la scarsità di neve in montagna. Nonostante le nevicate del 5-6 marzo e, nella parte

settentrionale delle Dolomiti, del 10 marzo, complessivamente sono caduti 50-70 centimetri di neve fresca a 2000 metri nelle Dolomiti e 30-40 centimetri a 1600 metri nelle Prealpi (20 centimetri nelle Prealpi Veronesi). Il deficit di precipitazione nevosa di quest'anno è circa -50% nelle Dolomiti e -70% nelle Prealpi. Le miti temperature inoltre (un grado in più di media rispetto alla norma) hanno favorito un'accelerata fusione del manto nevoso. In questo caso, se non ci saranno altre nevicate fino alla fine del mese, si tratterebbe del terzo valore più basso dal 1966 (circa il 30% del valore medio). Se di solito lo scioglimento del manto nevoso in primavera garantisce un rinforzo alla falda che si genera nella pedemontana, quest'anno la neve non dà quest'aiuto, e le falde sono in forte sofferenza. «Una del-

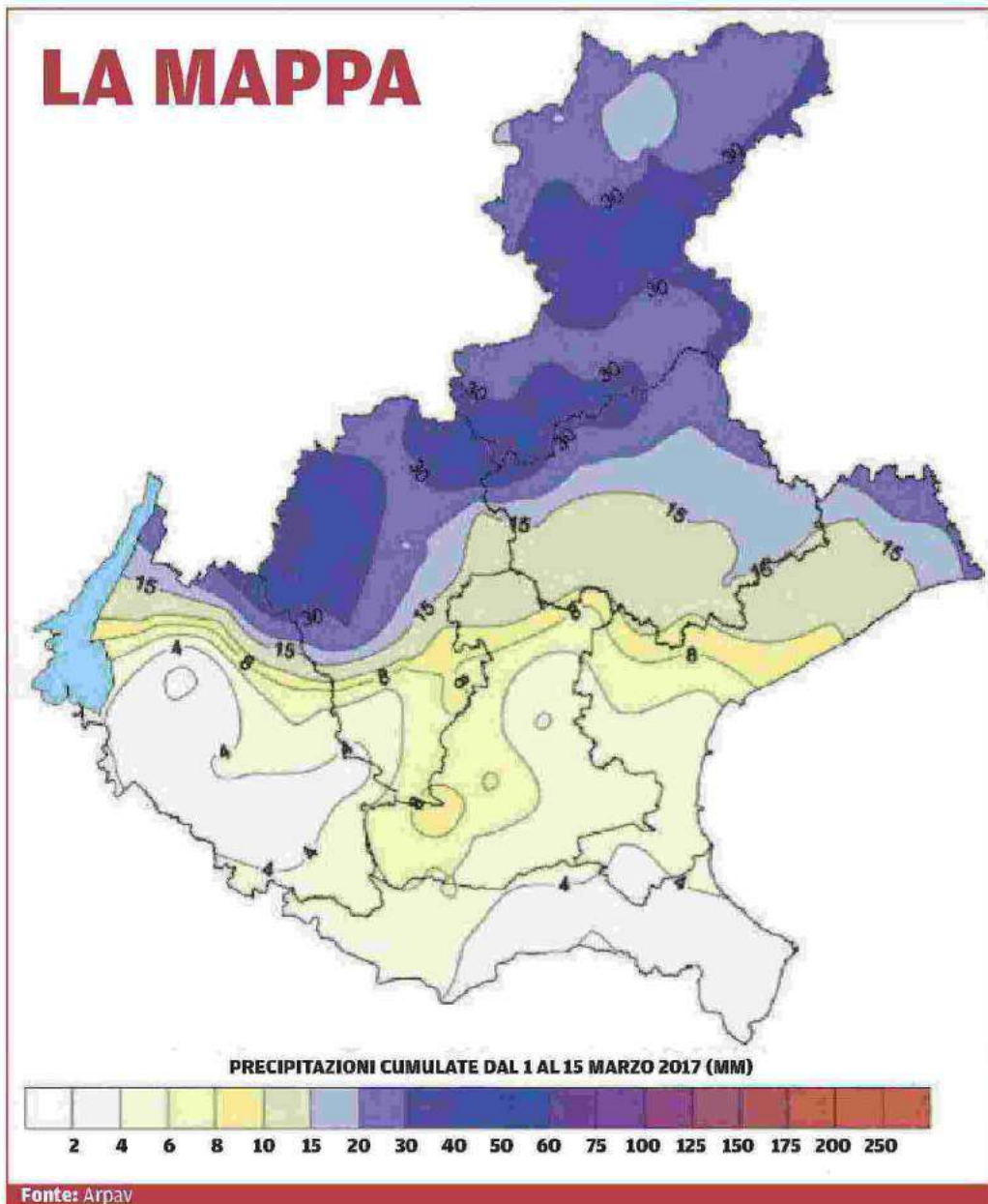
le criticità maggiori in questo momento è quella delle risorse idriche sotterranee - spiega Saccardo - soprattutto a Cittadella, che è sotto il minimo storico degli ultimi 20 anni, lo stesso a Villafranca veronese e a Moreno di Piave, ma anche negli alti pozzi in cui facciamo le misurazioni siamo prossimi ai minimi storici. Minimi, preciso, che di solito si colgono in aprile, maggio, non così presto».

### I fiumi

Le portate dei maggiori fiumi veneti sono ancora nettamente inferiori a quelle medie storiche ed ormai prossime a quelle minime, soprattutto per quanto riguarda il fiume Adige. «L'attenzione è sempre massima, anche da parte del distretto idrografico - afferma Saccardo - anche perché tra poco, dopo la semina, partirà l'irrigazione e ci sarà bisogno di acqua per i campi».



# LA MAPPA



**Allerta siccità  
Impianti  
d'irrigazione  
e sorgenti  
restano a secco**

A pag. 46



# Impianti irrigazione e sorgenti a secco, è già incubo siccità

► Non entrerà in funzione l'impianto di Atina alimentato dal lago di Capodacqua. Problemi anche per il servizio idrico

## EMERGENZA ACQUA

Piogge sempre più scarse, nevicate addirittura inesistenti: il clima impazzito presenta il conto. La primavera ha fatto capolino, il caldo torrido non è ancora arrivato, ma in provincia di Frosinone è già emergenza siccità.

## IMPIANTO KO

Quest'anno l'impianto di irrigazione di Aquino, alimentato dal lago di Capodacqua, non entrerà in funzione. Lo ha comunicato ieri il commissario del Consorzio di Bonifica Valle del Liri, Raffaele Maria De Lipsis. «L'invaso - spiega il commissario in una nota stampa - è senz'acqua, a causa della scarsa piovosità della scorsa stagione invernale che ha causato l'impovertimento delle falde acquifere e, dunque, delle fonti di approvvigionamento idrico. Dirigenti e tecnici del Consorzio di

Bonifica hanno preso atto della problematica durante l'ultimo sopralluogo. La indisponibilità del servizio irriguo interesserà Aquino, Piedimonte San Germano e Castrocielo». Stante questa emergenza, il Consorzio non accetterà domande di irrigazione dai consorziati titolari di aziende e terreni ricadenti nel comprensorio sul quale insiste la criticità. Le ripercussioni per le attività agricole (soprattutto quelle dedicate alla coltivazione di foraggio, mais e cereali) e quelle zootecniche saranno pesanti. Gli agricoltori dovranno cambiare colture e gli allevatori non potranno più contare sul foraggio coltivato nella zona che consentiva risparmi per centinaia di migliaia di euro.

## ALTROVE VA MEGLIO

Il 2016 è stato l'anno meno piovoso degli ultimi cinque e il 2017, in questi primi tre mesi, ha confermato il trend negativo. I cambiamenti climatici, caratterizzati da eventi sempre più estremi (bombe d'acqua, gelate, picchi improvvisi di calore), stanno mettendo a dura prova l'equilibrio delle risorse idriche con conseguenze dirette sull'economia. Per il momento queste criticità non si registrano negli altri impianti d'irrigazione della provincia di Frosinone. Ad Anagni la presenza di 9 pozzi riesce a supplire all'even-

tuale scarsità di acqua del Tufano. Negli altri due impianti del Cassinate, quello del Gari e di Sant'Elia, non dovrebbero esserci problemi.

## LE SORGENTI

Guai seri potrebbero esserci per l'approvvigionamento idrico. L'allarme è stato lanciato nel corso dell'ultima conferenza stampa dal responsabile gestione operativa, l'ingegnere Alessandro Zanobini. Le sorgenti che alimentano gli acquedotti della provincia di Frosinone hanno fatto registrare in media un calo di portata del 30 per cento. Nella sorgente di Capofiume, a Colleparado, una delle più capienti, nel giro di un solo anno, la portata di acqua si è abbassata da 360 litri al secondo del 2016 al 240 litri al secondo di quest'anno. «Siamo molto preoccupati - ha detto l'ingegnere Zanobini - e stiamo lavorando per portare al massimo l'efficienza degli impianti in modo da fronteggiare le situazioni più critiche che viste le previsioni non mancheranno». Acea aveva lanciato l'allerta già nel mese di dicembre con una nota inviata ai Comuni e alla Prefettura in cui è stato annunciato un piano di turnazione per i singoli Comuni a partire dall'estate.

**Pierfederico Pernarella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLA FONTE  
DI COLLEPARADO  
LA PORTATA È CALATA  
DI OLTRE 100 LITRI  
AL SECONDO  
IN UN SOLO ANNO**



La sede del Consorzio di Bonifica Valle del Liri

## Il caso al Cosilam

### Depuratori nel mirino dell'Authority

La nuova gestione dei depuratori del Cosilam affidata alla società "AeA" sotto la lente dell'Authority garante della concorrenza e del mercato. «Si tratta di una procedura d'ufficio - fa sapere il presidente del Consorzio industriale di Cassino, Pietro Zola - La richiesta di chiarimenti è arrivata una decina di giorni fa, ma gli uffici hanno già provveduto a rispondere». La società "AeA"

è una controllata del Consorzio industriale di Rieti, acquistata l'estate da quello di Frosinone che detiene il 50 per cento. La società gestisce il ciclo delle acque nei territori dei due consorzi e di recente ha assunto la gestione anche delle strutture del Cosilam. Una concentrazione, in un settore redditizio, sulla quale l'Authority vuole vederci chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

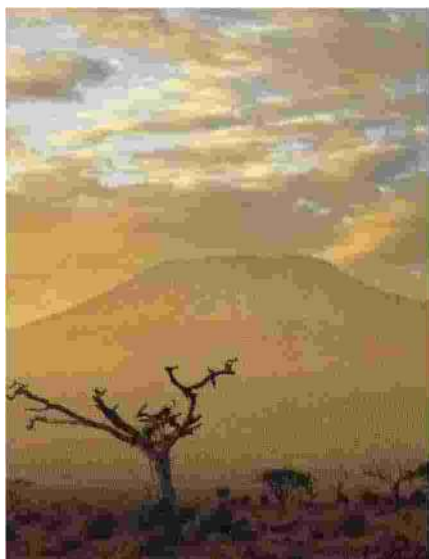
## LE NOSTRE ECCELLENZE

### L'IDEA E LE IMPRESE

E' stato istituito dalle ditte di Adria Botti Elio e Cometria Srl

### L'ALBO D'ORO

Nell'albo d'oro figurano protagonisti della ricerca e della comunicazione



#### SULLA CRESTA DELL'ONDA

Sopra, un momento della cerimonia di premiazione. A sinistra, nel 2013 una targa del 'Premio Elio Botti' ha raggiunto Uhuru Peak, la vetta più alta dell'Africa, sulla cima del Kilimanjaro, tra quelle nevi che diventeranno acqua preziosa per la vita. Sotto a destra, il trofeo - una fusione a cera persa realizzata a mano che evoca uno zampillo d'acqua che sgorga dalla terra - è un'esclusiva della creatrice di gioielli Laura Nocco

# L'acqua, risorsa per la vita nel segno della passione «Premio unico al mondo»

La storia del riconoscimento 'Elio Botti'

-ADRIA-

MARIA CHIARA BOTTI

**IL PREMIO 'Elio Botti - Come acqua saliente'** per la ricerca e la comunicazione è nato per amore, per passione e per amicizia. Il premio è una grande iniziativa di respiro internazionale per sensibilizzare sull'importanza della risorsa idrica. Ha come scopo la promozione di una cultura dell'acqua come contributo alla salvaguardia, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio idrogeologico. E' stato istituito dalle ditte adriensi Botti Elio, impresa di perforazioni Sas, e Cometria Srl costruzioni meccaniche per trivellazioni e affini, il cui know-how nel campo delle perforazioni rappresenta un patrimonio eccezionale, maturato in più di sessant'anni di attività. Gode del patrocinio di Provincia, Comune di Rovigo, Comune di Adria, Unindustria Rovigo, Piacenza Expo-Geofluid, parco del Delta del Po, Iah-Ic (International association of hydrogeologist-italian chapter). Presidente è Fabio Botti. Il premio 'Elio Botti' costituisce l'asse portante del progetto di carattere tecnico-scientifico e culturale 'Come acqua saliente', ideato dalla Botti Elio nel 2004. E' un premio dal tema affascinante, che rimanda al si-

**L'iniziativa ha sottratto l'acqua alla palude della banalità, per elevare al rango dovuto la nostra più preziosa risorsa**

gnificato tecnico e simbolico delle «acqua salienti». Così sono infatti definite le acque custodite dalla terra nelle sue falde, che sgorgano in superficie e l'uomo estrae per uso irriguo e potabile. Per la natura stessa delle motivazioni che lo hanno ispirato, non esaurisce la sua ragione d'essere nel mondo dell'impresa, dove è stato concepito, ma assume dimensioni più ampie, coinvolgendo ambiti diversi. Il premio è articolato in tre sezioni: per la ricerca, per la comunicazione e fuori concorso. E' rivolto ai giovani, agli studiosi, ai professionisti, ai giornalisti, ma prevede anche uno spazio per enti, associazioni, artisti. Nell'albo d'oro figurano protagonisti della ricerca e della comunicazione di fama nazionale e internazionale. La giuria è costituita da giornalisti, docenti universitari, professoristi, studiosi,

artisti. Il trofeo - una fusione a cera persa realizzata a mano, che evoca uno zampillo d'acqua che sgorga dalla terra - è un'esclusiva della creatrice di gioielli Laura Nocco.

**NEL 2010**, il premio 'Elio Botti' ha partecipato, con i suoi promotori, al progetto di Confindustria Veneto 'Imprese per la cultura' e da febbraio del 2013 ha fatto ingresso nella Galleria dei Mecenate del progetto industria e/cultura, iniziativa della Regione e di Confindustria del Veneto realizzata con l'università di Padova. In un impegno senza confini per la promozione di una cultura dell'acqua, nel 2013, tra le mani di Simone Botti, una targa del 'Premio Elio Botti - Come Acqua Saliente' ha raggiunto Uhuru Peak, la vetta più alta dell'Africa, sulla cima del Kilimanjaro, tra quelle nevi che diventeranno acqua preziosa per la vita. E' stato così raggiunto un traguardo che ha espresso tutto il successo di quest'iniziativa, che il giornalista **Mattia Mainiero** ha definito «un premio unico al mondo». «Tra scienza e tecnica, cultura e comunicazione, tra recupero del passato, valorizzazione del presente e anticipazione del futuro - interviene **Maria Chiara Botti** -



### Dalla ricerca alla comunicazione In giuria docenti e artisti

-ADRIA-

**IL PREMIO** è articolato in tre sezioni: per la ricerca, per la comunicazione e fuori concorso. E' rivolto ai giovani, agli studiosi, ai professionisti, ai giornalisti, ma prevede anche uno spazio per enti, associazioni, artisti. Nell'albo d'oro figurano protagonisti della ricerca e della comunicazione di fama nazionale e internazionale. La giuria è costituita da giornalisti, docenti universitari, professoristi, studiosi, artisti. Gode del patrocinio di Provincia, Comune di Rovigo, Comune di Adria, Unindustria Rovigo, Piacenza Expo-Geofluid, parco del Delta del Po, Iah-Ic (International association of hydrogeologist-italian chapter). Presidente è **Fabio Botti**.

il premio 'Elio Botti' si è mosso per le vie del mondo, incontrando l'acqua in tante sue declinazioni di eccellenza. Sono stati premiati acquedotti, acque minerali, consorzi di bonifica; brevetti e dispositivi; tesi di laurea e di master; professori universitari, scienziati, giovani neolaureati; giornalisti, poeti, scrittori, fotografi e scrittori; inchieste, romanzi, poesie, reportages, trasmissioni televisive; iniziative scientifiche, artistiche, culturali. Un'iniziativa unica al mondo e fuori da tutti gli schemi, che con il suo carico di qualità, di concretezza e di tensione

ideale è stata capace di sottrarre l'acqua alla palude della banalità, contribuendo ad elevare al rango dovuto la nostra più preziosa risorsa». «Quando siamo partiti volevamo fare qualcosa che lasciasse un segno tangibile di tutto quello che è il nostro lavoro. Non so se ci siamo riusciti, ma anno dopo anno questo premio diventava sempre più importante per noi e per tutti quelli che hanno voluto sostenerci. Ringrazio tutti coloro che hanno creduto in questo premio ed in quest'iniziativa, vi hanno dato il loro contributo e vorranno continuare ad affiancarci», afferma **Fabio Botti**.

## Aree programma e Cdb anche nel 2017 saranno loro a gestire i progetti ed i fondi

● Saranno ancora le Aree programma ed i Consorzi di bonifica a gestire nel 2017 gli addetti della forestazione ed i fondi che la Regione assegnerà. Lo ha deciso la maggioranza consiliare regionale nella riunione che si è tenuta ieri. In particolare, per il programma forestazione in bilancio dovranno essere stanziati 52 milioni di euro. Soldi che saranno ripartiti tra il Consorzio di bonifica e le Aree programma, così come saranno ripartiti gli addetti: 1200 ai Consorzi di bonifica e 3400 alle Aree programma. Questo ovviamente sino alla fine del 2017. Con il nuovo anno, infatti, entrerà in vigore la nuova governance che dovrebbe assegnare all'Asia il comparto forestazione (sempre che non ritorni in auge l'idea dell'agenzia che era stata lanciata tempo fa) e con esso la riforma che dovrà essere messa a punto dal governo regionale. Nell'attesa, però, per quest'anno poco o nulla cambierà per i progetti che partiranno a maggio. [a.i.]



# Strade e parchi, la grande occasione Tre milioni in palio: parte il progetto

*Un piano si candida al super finanziamento, la risposta solo a luglio*

di CLAUDIO ROSELLI

**LA VALTIBERINA** Toscana sempre più vicina al rifacimento del proprio look, avallata dall'appoggio della Regione Toscana. In piena estate la risposta che conta. Con la firma di Alberto Santucci - presidente dell'Unione dei Comuni della Valtiberina Toscana e sindaco di Badia Tedalda - e l'invio all'agenzia regionale Artea, è stato completato nei giorni scorsi il percorso del Piano Integrato Territoriale 2016, finalizzato a portare nel comprensorio bagnato dal Tevere la sostanziosa somma di circa tre milioni di euro a fondo perduto. Per l'esattezza, si tratta di due milioni e 876852,75 euro che serviranno per miglioramenti di tipo agro-climatico-ambientale, ovvero recinzioni, ripristino di siepi e alberature, ripristino di muri di sostegno delle viabilità, muri a secco e altri elementi tipici del paesaggio, come previsto dalle varie sottomisure. Il tutto rientra nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 varato dalla Regione Toscana, recante un titolo particolarmente suggestivo, ovvero «Bioruralità Valtiberina Toscana: biodiversità e ruralità tra i Monti Rognosi, l'Alpe della Luna e il Sasso di Simone».



**SANTUCCI**  
E' il presidente dell'Unione dei Comuni della Valtiberina Toscana e il sindaco di Badia Tedalda

**IL PRESIDENTE** Santucci sente il traguardo a portata di mano: «La soddisfazione - spiega - è quella di aver ben organizzato e coordinato un progetto che è andato in porto con 34 soggetti partecipanti, vedi 24 aziende agricole comprese Aboca e 10 enti pubblici: tutti e 7 i Comuni della Valtiberina Toscana, l'Unione Montana, il Consorzio di Bonifica ed il nostro prestigioso istituto omnicomprensivo Fanfani-Camaiti di Pieve Santo Stefano. Un lavoro di gruppo che è riuscito a convincere

anche gli enti superiori. La mia soddisfazione è divenuta poi maggiore - sottolinea Santucci - nell'aver visto accettata la particolare richiesta che avevo avanzato: la Regione Toscana ha infatti garantito la sua partecipazione al progetto con la specifica deliberazione di giunta, la numero 200, dello scorso 7 marzo. Viene così a essere formalizzata in maniera esplicita l'adesione ufficiale della Regione a questo importante progetto che servirà per realizzare in Valtiberina - praticamente a costo

zero - opere davvero significative, in primis, di aziende agricole e poi anche di enti pubblici». E per ciò che riguarda la tempistica? «La commissione di valutazione ha ora 120 giorni a disposizione per la definizione della graduatoria e quindi entro e non oltre il 15 luglio sapremo se il nostro piano sarà finanziato oppure no. Io nutro molta fiducia in tal senso e in ogni caso - conclude Santucci - ringrazio per l'ottimo lavoro il Comune di Badia Tedalda, soprattutto l'ingegner Oliviero Trebbi».



**NOALE**

## Manutenzione dei fossati contro il rischio idraulico

► NOALE

Accordo tra comune di Noale e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per la manutenzione dei fossi. Dopo i 6 mila metri scavati lo scorso anno, quest'anno le due parti hanno deciso di continuare con il lavoro mediante un'intesa che destina 34.200 euro a una serie d'interventi sul territorio. Il primo lavoro riguarderà il fossato esterno della Rocca di Noale atteso da molti anni: in questo caso si pensa di poter iniziare la settimana dopo Pasqua, ossia da metà aprile in poi.

Si proseguirà con la manutenzione del fosso di via Bigolo per circa 600 metri a monte del tratto demaniale. E poi un cantiere di circa 400 metri tra la fine del tombinamento di via Ponte Casino fino alla botte sifone del Marzenego in via Ferrara. Da ultimo, ci si concentrerà su circa 200 metri tra via Ongari e l'argine di conterminazione dell'oasi. «L'accordo con Acque Risorgive», spiega il sindaco Patrizia Andreotti, «è fondamentale per prevenire il rischio idraulico, anche il nostro territorio ne è soggetto, visti i fenomeni atmosferici ormai spesso violenti e piogge abbondanti concentrate. Ma siamo anche uno dei Comuni che ha adottato il "Piano delle acque" e lo ha integrato all'interno del Piano d'assetto del territorio (Pat). Questo ci permette di intervenire in maniera precisa sui corsi d'acqua e sugli scoli mettendo le risorse economiche prima nei punti più critici e poi nel resto della rete».

Lo scorso anno, nel "Piano delle acque", approvato con voto unanime in una seduta del parlamentino locale, l'area nord di Moniego era stata individuata come la più a rischio idraulico dell'intero territorio. Per le zone più a rischio, a cavallo tra il 2015 e il 2016, il Comune aveva stanziato 10 mila euro per ripulire i fossati tra i paesi di Moniego, Briana e Cappelletta. *(a.rag.)*





CREMONA

## ALLARME SICCIÀ TAVOLO REGIONALE

Si è riunito ieri alla Libera Agricoltori alla presenza degli assessori regionali Gianni Fava e Viviana Beccalossi (nella foto con il presidente Renzo Nolli) **GANDOLFI a pagina 48**

# Allarme siccità Emergenza adesso La stagione irrigua è già a rischio

Tavolo lombardo sulla disponibilità di acqua promosso dalla Libera Associazione Agricoltori: la Regione e tutte le categorie a confronto. Appello di Nolli alle istituzioni. La ricerca di soluzioni resta complicata

di **ANDREA GANDOLFI**

**CREMONA** «Il manto nevoso si è attestato al 20 per cento di quanto era lecito aspettarsi, il livello del Po fa segnare cinque metri sotto lo zero idrometrico. Dunque, non possiamo illuderci di non avere problemi durante la stagione irrigua. Già ora siamo a tutti gli effetti in emergenza, e bisogna cercare fin da subito di ragionare alla ricerca di eventuali – comunque difficili – contromisure». L'analisi dell'assessore regionale all'agricoltura **Gianni Fava** riassume con efficacia il clima che si respirava ieri mattina presso la sede della Libera Associazione Agricoltori, che ha promosso e ospitato il tavolo lombardo sulla disponibilità di acqua per l'agricoltura. Insieme a Fava, la collega di giunta **Viviana Beccalossi** e il consigliere regionale **Carlo Malvezzi**, presidenti e direttori dei consorzi di bonifica, il presidente della Libera **Renzo Nolli**, quello di Coldiretti Cremona, **Paolo Voltini** ed il rappresentante della Cia, **Roberto Ferrari**.

In apertura, Nolli ha rilanciato alle istituzioni l'appello a farsi carico del problema-acqua; che si ripete da anni e paga il prezzo di un'opinione pubblica lontana dal riconoscimento del ruolo essenziale che il settore primario svolge nella produzione di alimenti di qualità e nella tutela dell'ambiente. Del resto, l'acqua è una risorsa al centro di una forte competizione tra diversi portatori di interessi, che devono necessariamente essere "go-

vernati». Un utile punto di ripartenza può essere il 'Patto per l'acqua' coordinato una decina di anni fa dalla Regione; «dal quale però – ha sottolineato il vice direttore della Libera, **Ildebrando Bonacini** – va tolta la posizione prioritaria allora riservata ai gestori dei bacini idroelettrici». Molte le richieste avanzate dai Consorzi di bonifica: maggior raccordo con la pianificazione degli enti locali, che non di rado inibisce le necessità di ammodernamento delle strutture irrigue; più risorse per la manutenzione straordinaria; un diverso approccio al tema strategico del deflusso minimo vitale, oggi previsto in quantità e modalità tali da mettere a serio rischio l'irrigazione che – già adesso – sconta condizioni quantomeno precarie.

D'accordo sulla diagnosi e sul riconoscimento del problema, Beccalossi ha però dovuto ammettere che i concreti margini di intervento sono molto limitati, stanti la progressiva diminuzione di risorse e competenze in materia delle Regioni. Tra le azioni possibili, il pressing sull'Anci regionale per ottenere maggiore attenzione dai sindaci; la verifica su alcuni, penalizzanti criteri di regolamentazione del deflusso minimo vitale; la ricerca di qualche risorsa in più da destinare principalmente ai costi per l'energia a carico dei Consorzi; l'impegno per garantire un più efficace coordinamento tra i diversi piani comprensoriali, oltre ad alcune modifiche normative; l'ipotesi di utilizzare le ex cave

come bacini per l'acqua da impiegare in caso di siccità.

«L'emergenza è grave e le possibili soluzioni molto complesse», ha ribadito Fava, ricordando lo 'strapotere' dei gestori dei laghi e degli idroelettrici e la scarsità di risorse favorita dalla scelta di farle confluire in un 'calderone' nazionale anziché lasciarle in capo alle regioni. «Faremo tutto il possibile. Che non è molto, purtroppo. Magari, se l'efficientissimo ministero dell'Agricoltura battesse un colpo e ci facesse sapere qualcosa...».

«Di certo – ha aggiunto Carlo Malvezzi, che con i colleghi consiglieri **Agostino Alloni** e **Federico Lena** segue da tempo il tema dell'emergenza siccità – questo problema ha un rilievo tale che penso sia necessario portarlo all'attenzione del presidente **Maroni**, coinvolgendolo in prima persona. Credo poi che dovrebbe diventare un tema nazionale». Come ogni questione che mette in gioco il futuro dell'agricoltura.

• RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'ALTRO PROBLEMA FLAGELLO NUTRIE: ENTRO LA FINE DI LUGLIO POSSIBILE STANZIAMENTO DI 1.600.000 EURO PER IL CONTENIMENTO



■ **CREMONA** Riflettori puntati anche sul devastante flagello delle nutrie, con una possibile buona notizia. «Entro fine luglio potremmo riuscire a stanziare un milione e seicentomila euro da destinare alle azioni di contenimento», ha annunciato l'assessore *Fava*. Seicentomila fanno capo a fondi già disponibili, mentre un milione potrebbe arrivare dalla quota inutilizzata del budget anti randagismo, se il ministro *Lorenzin* - dopo un primo diniego - darà il

via libera ad una diversa destinazione di quelle risorse. Un'eventualità sulla quale ieri l'assessore *Fava* è parso più ottimista. «Resta comunque un paradosso di fondo - ha aggiunto -. Su questo problema tutti ci tirano per la giacca; chi a sollecitare interventi, chi - penso agli animalisti e ad alcune tra le loro frange più esagitato - a coprirci anche di minacce e insulti per impedirli. Ricordo che nel contrasto alle nutrie abbiamo fatto il possibile e l'impossibile,

assumendoci responsabilità che non ci appartenevano. Il 'disastro' va attribuito al governo, quando tre anni fa le tolse dall'elenco delle specie protette, confinandole in una sorta di limbo nella quale nessuno poteva intervenire. Noi ci siamo 'inventati' una legge regionale che faceva leva sul pericolo sanitario, il governo *Renzi* l'ha impugnata e ha perso il ricorso. Ma il quadro rimane questo. Il governo sta dalla parte delle nutrie. Noi facciamo il possibile a livello locale, chiediamo anche a Comuni e Province di impegnarsi a fondo. Non prendetevela con noi».



Malvezzi, Fava, Noli, Beccalossi e Terruzzi ieri mattina al confronto sulle risorse idriche



Il tavolo lombardo sull'emergenza idrica ieri mattina nella sede della Libera Associazione Agricoltori (foto Studio B12)

**TERZO D'AQUILEIA**

# Dalla Regione 350 mila euro per il fiume

TERZOD'AQUILEIA

La Regione ha stanziato 350 mila euro per interventi sul fiume Terzo. Lo scorso anno, sulla base delle sollecitazioni da parte dell'amministrazione comunale per quanto riguarda l'individuazione degli interventi da finanziare ai sensi della nuova legge regionale sulla difesa del suolo e sull'utilizzazione delle acque (approvata nel 2015), il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana aveva chiesto alla Regione fondi per intervenire sul corso d'acqua. Valutate le richieste, l'assessorato regionale all'ambiente ha deciso di accogliere anche quella di

Terzo. Ieri mattina c'è stato un sopralluogo.

«L'intera asta fluviale, da Borgo Gortani, che è nel Comune di Ccrvignano, fino alla confluenza con il Natissa, nel comune di Aquileia - spiega il sindaco, Michele Tibald - avrebbe bisogno di interventi di manutenzione straordinaria di alcuni tratti di argini e sponde, soggetti a erosione. Sarebbe necessaria anche la ricalibratura di alcuni segmenti e la manutenzione arborea delle aree gole-nali, visto che diversi alberi rendono difficile la navigazione».

Per valutare la situazione e individuare le opere da mette-

re in cantiere, ieri mattina, i tecnici del Consorzio di Bonifica hanno effettuato un sopralluogo assieme al primo cittadino e all'assessore all'ambiente Alessio Furlan. «È chiaro - continua Tibald - che con questo finanziamento non sarà possibile realizzare tutti i lavori auspicabili ma si tratta di un significativo inizio. Ringrazio il Consorzio e la Regione».

I tempi non saranno brevi. Le opere potrebbero iniziare tra un anno e mezzo. «Nel frattempo - conclude il sindaco - ci sono alcuni interventi di manutenzione ordinaria, come lo sfalcio dell'erba, che andrebbero fatti urgentemente». (e.m.)



**SALUSSOLA**

# Lavori sulla roggia Garonna

Partiranno entro la fine della primavera. L'apertura delle buste è fissata per il 14 aprile. Il costo complessivo è di circa 95mila euro. L'appalto è a carico del consorzio Baraggia

■ Opere di adeguamento idraulico per prevenire il rischio di alluvione. Saranno eseguite sulla roggia Garonna grazie a un accordo stipulato tra il Comune di Salussola e il consorzio di bonifica della Baraggia. Il progetto è stato realizzato dallo studio Steci di Vercelli nel marzo del 2015. L'eccezionalità delle piogge del novembre 2014, infatti, aveva causato lo straripamento della roggia, danneggiando anche le abitazioni vicine. «Quella che viene definita roggia Garonna è,

in realtà, uno scolmatore della roggia Madama» spiega il sindaco Carlo Cabrio. «Con le piene, l'aumento eccessivo dell'acqua erode le sponde e vengono allagati i fabbricati e le cantine delle abitazioni delle abitazioni situati sulla strada che porta a Massazza. Ecco perché si è deciso, a fronte dei danni causati a fine 2014, di stipulare un accordo con il Consorzio di Bonifica della Baraggia, per la sistemazione idraulica di questo tratto». Sono stati condotti parecchi sopral-

luoghi, alla presenza anche dei tecnici del settore decentrato opere pubbliche di Biella e dei tecnici comunali. Il tratto interessato ai lavori si pone tra la sede della ferrovia Biella-Santhià e il nucleo abitato La Bastia. Il costo complessivo dei lavori ammonta a quasi 95mila euro e l'appalto andrà all'impresa che presenterà la proposta più vantaggiosa. Le buste verranno aperte il 14 aprile prossimo e i lavori partiranno entro la fine della primavera.

L. N.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ANSA.it • Marche • **CdB Marche, quasi pronte piazzole stalle**

# CdB Marche, quasi pronte piazzole stalle

Aperti 112 cantieri, fine lavori entro prossima settimana

Redazione ANSA

ANCONA

22 marzo 2017

11:04

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

[social icons]

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



**Milionario in 1 Mese!**

L'incredibile storia di Flavio Sestini.

euromoneynews.com



**Vendita a rischio!**

Tutti vogliono la Torcia che potrebbero vietare in Italia

Ecco il perché

Archiviato in

Terremoto

Agricoltura

Claudio Netti



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ANCONA, 22 MAR - Incaricato il 27 febbraio scorso di realizzare le piazzole per le stalle post sisma, il Consorzio di Bonifica delle Marche ad oggi ha dato il via a 112 cantieri e pensa di concludere i lavori entro la prossima settimana: molti comunque sono già terminati. Al Consorzio è stata affidata l'esecuzione delle opere di urbanizzazione per moduli abitativi, moduli stalla e fienili temporanei nelle aziende agricole terremotate. I lavori hanno coinvolto 205 aziende agricole dislocate in 76 Comuni, per le quali è necessaria la realizzazione di 94 piazzole per moduli abitativi, 191 piazzole per moduli stalla e 118 piazzole per moduli fienili. In corso di realizzazione le piazzole che gli agricoltori hanno scelto di eseguire in autonomia. "Solo venti giorni per la soluzione di un problema che sembrava irrisolvibile - commenta soddisfatto il presidente del Consorzio Claudio Netti - la cui ricetta va cercata nel grande patrimonio di aziende artigiane del nostro territorio e alle persone che hanno lavorato giorno e notte".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**



**Albano ricoverato in ospedale a Lecce:** "Leggera ischemia" - Puglia



**Diete di stagione** Come il guardaroba anche la dieta cambia con le stagioni!



**Milionario in 1 Mese!** L'incredibile storia di Flavio Sestini.

**ULTIMA ORA MARCHE**

- 10:54 **CdB Marche, quasi pronte piazzole stalle**
- 07:14 **Forconi, perquisiti leader movimento**
- 20:44 **Bimbo 7 anni azzannato da pitbull**
- 19:58 **Studiante Fermo morto a Valencia**
- 18:58 **Urbanista Cucinella 'ridisegna' Camerino**
- 18:39 **Imesa investe 2 mln euro a Jesi**
- 18:30 **Crollo ponte, audizioni in Commissione**
- 13:09 **Sisma, Gdf Marche controlla ricostruzione**
- 12:49 **Mafie, pdl cultura legalità Marche**
- 12:41 **Sisma, mozione a Cdm tutela opere arte**

> Tutte le news

**IMPRESE & MERCATI**

**Relax, cinque punti vendita per un unico obiettivo: il benessere degli italiani**



Responsabilità editoriale di Pagine Sì! S.p.A.

**ANSA ViaggiArt**

**Il Cavallo di Paladino arriva dal mare alla Mole di Ancona**

Edizione verniciata di rosso con zampe nere su marciaronda





## Giornata Mondiale dell'Acqua: online il nuovo numero di "Ambienti d'Acqua", il magazine ANBI

A cura di **Filomena Fotia** 22 marzo 2017 - 12:40

 Mi piace < 483 mila



In concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Acqua, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) mette in rete il nuovo numero del suo magazine on-line "Ambienti d'Acqua", incentrato sul futuro della risorsa idrica in un'ottica comunitaria ed internazionale.

Ad impreziosire questo numero c'è, infatti, l'intervento del **Primo Vice Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo, Paolo De Castro**, che, in sintonia con l'articolo del **Presidente ANBI, Francesco Vincenzi**, evidenzia le crescenti responsabilità, che gravano, ad ogni livello, per l'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica. A completare la prima pagina sono gli articoli di **Raffaella Zucaro**, primo ricercatore di C.R.E.A.-Pb e **Adriano Battilani**, ricercatore al Consorzio Canale Emiliano Romagnolo.

Nel magazine si parla anche della più grande area di fitodepurazione in fase di realizzazione in Toscana, della positiva sperimentazione ReQpro condotta in Emilia Romagna per il riutilizzo delle acque reflue in agricoltura e della rinnovata convenzione per la gestione idraulico-ambientale dell'ex sito dell'Expo Milano.

A completare il sommario c'è la presentazione della prossima Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione.

Il magazine "Ambienti d'Acqua" è postato sul sito [www.anbi.it](http://www.anbi.it).

A cura di **Filomena Fotia**

© 12:40 22.03.17

[ARTICOLI CORRELATI](#) [ALTRO DALL'AUTORE](#)





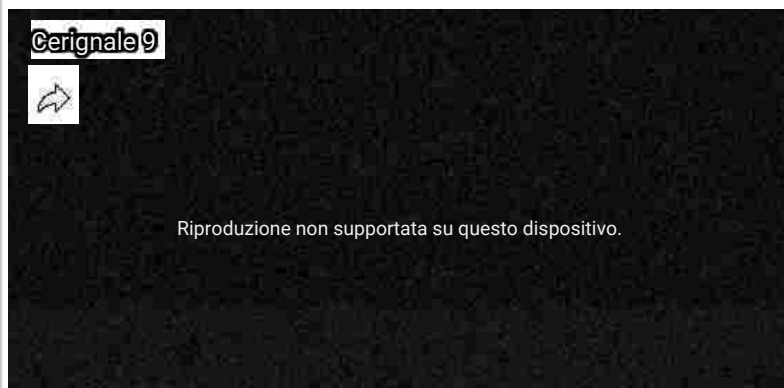
più avanzata, siano in grado oggi di creare rinnovato sviluppo locale.

Senza ricorrere ad una tipologia di assistenza fine a sé stessa, ma in cui anche il pubblico, consapevole delle

grandi ricchezze del territorio e delle capacità umane e professionali delle comunità rimaste a presidiare queste terre alte, sappia diventare un partner produttivo che possa fornire alle aree montane uguali elementi di competitività nel complesso mercato globale; un sostegno concreto alle singole realtà private che - con sforzi non comuni - stanno cercando di arginare, giorno dopo giorno, lo spopolamento e la scarsa natalità.

**Comunità "resilienti"** impegnate a mettere a profitto ciò che hanno ricevuto dai propri avi e da una storia che ha preservato un Appennino fatto di natura straordinaria, profondi valori storici e prodotti unici e potenzialmente condivisibili, se conosciuti, con coloro che ancora non hanno potuto apprezzarne pienamente la loro qualità indiscussa.

#### IL VIDEO



Twitter [Condividi](#) 1 [Invia e-mail](#) [Stampa](#)

#### Notizie Correlate

- **Giornata mondiale delle Foreste: più attenzione alla montagna. Incontro a Cerignale**
- **Cerignale, torna il negozio di vicinato: tante autorità al taglio del nastro**
- **A Cerignale 300mila euro per il rilancio degli itinerari turistici**
- **Dagli Artigiani Creativi una Natività per la frazione di Lisore**
- **Bonifica e giovani di Urban Hub insieme per un drone innovativo**

#### Commenti (0)

Non ci sono commenti

#### Inserisci commento:

\*Nome:

\*E-mail:

\*Titolo:

\*Descrizione (max.500 caratteri):



Fotovoltaico per Te

#### Conviene mettere solo 2,5kw?

Quest'anno puoi risparmiare mettendo a casa un impianto fotovoltaico più piccolo, che costa meno ma che rende di più

>> [Leggi le novità e confronta 4 preventivi](#)



RIVIERA

PICENO

PICENO

# PICENO *oggi*



“ggg”i vdz “no n

z

oq sms

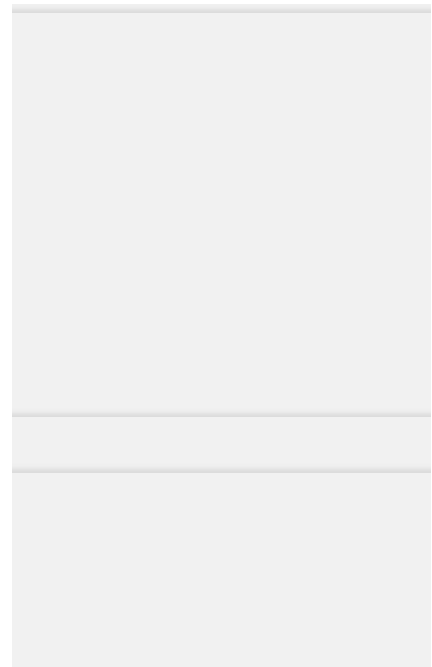


H

œP

L

m



bgvo“ Ài n“ novvo À“ ms BB k VpzmB@A U AAN@M

iz“ii sm“v“

|

